



A tal proposito va richiamata l'attenzione sia sulla necessità di rivedere i **requisiti per l'iscrizione all'Albo** ex art. 53 del D.Lgs. 446/97 e le procedure di controllo, anche preventivo, da parte della Commissione preposta, attualmente ben poco incisive, sia sull'opportunità di prevedere idonei **strumenti di rilevazione delle principali componenti dei contratti di affidamento con funzione di trasparenza e di monitoraggio degli "output"** dei servizi resi ai Comuni da parte dei soggetti abilitati nonché propedeutici allo svolgimento di periodiche indagini conoscitive sull'efficacia delle attività esternalizzate.

E' inoltre urgente una **revisione dell'ingiunzione fiscale**, principale strumento a disposizione dei Comuni per la riscossione coattiva, promuovendo la piena equiparazione allo strumento del ruolo.

Deve essere rivisto e rafforzato l'**accesso dei Comuni alle informazioni necessarie all'attività di riscossione**, che dovrà avvenire anche per via telematica, eliminando le asimmetrie esistenti tra Comune ed Agente della riscossione, sia in ordine al processo di formazione degli atti, sia nella fase di verifica dello stato patrimoniale del debitore propedeutica all'avvio di procedure esecutive misurate ed efficaci.

In un quadro di maggior attenzione al complessivo ciclo della riscossione deve poi essere potenziata la strumentazione utile ai **recuperi pre-coattivi**, anche nell'ottica di un **incremento della compliance** fiscale lungo tutta la filiera della riscossione.

L'ANCI richiede pertanto un **urgente confronto con il Governo** per assicurare i necessari interventi, anche normativi, in occasione dell'avvio della AdE-Riscossione e della prossima legge dei bilancio.

